

www.patente.it

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER GLI OPERATORI DEL SETTORE TRASPORTI



02 Maggio 2015
Anno XIV

Patenti in calo... tutto è perduto?

Analisi delle statistiche sugli esami diffuse dal MIT

**I Social networks, scopriamo
insieme opportunità ed insidie**

**TRANSPOTEC 2015, alla fiera
dell'Autotrasporto c'era
anche SIDA**



Tu in che squadra giochi?

Formazione in Autoscuela

CONTRO

Formazione gratuita on line

Piscitello Rosanna
cell. 335/5755379 // r.piscitello@patente.it

Lenna Francesco
uff. 0427/2104 cell. 329/4364684
francesco.lenna@lenna.it

Info Data - Dal Zotto Giuseppe
uff. 0424/500216 // giuseppe@infodataweb.com

Tecnoall - Paba Davide
cell. 339/2836201 // info@tecnoall.it

GLO.BU.S - Bruni Federico
uff. 055/242846 // info@globusnet.it

TP Consulting - Ing. Gentile Gaetano
uff. 051/0281714 cell. 327/8262018
inggaetanogentile@gmail.com

Moroni Matteo
cell. 335/5755378 // m.moroni@patente.it

Ethere -Ferdinando Pavesi
uff. 0881/724849 cell. 338/3265111
info@ethere.it

Studio Sat - Satolli Renato
uff. 070/2343719 cell. 333/2516330
satollirenato@tiscali.it

Marseglia srl - Marseglia Francesco
uff. 0823/846398 cell. 335/8178003
www.marsegliasrl.it // amministrazione@marsegliasrl.it

ERMES -Albano Corrado
tel./fax 099 7796733 cell. 347/5002029
bremal@tin.it

Mc Office - Capparone Marco
uff. 081/7576475 cell. 392/3053885
mcoffice.sida@virgilio.it

M&G Informatica - Maiorana Marco
uff. 095/221838 fax 095/7335632
cell. 320/6248004 Numero verde: 800 910 543
www.mginformatica.biz // info@mginformatica.biz



SIDA
Sistema Interattivo
Didattico Autoscuole

Tecnologia e Qualità
al tuo servizio

Vuoi usare i tablet in Autoscuola?

SIDA ti offre la soluzione!

Acquista dei tablet
con sistema operativo Windows 8.1
ora disponibili ad un prezzo inferiore ai 200€



SIDA Quiz Millennium
funzionerà perfettamente
garantendoti funzionalità e sicurezza
come sul pc dell'Autoscuola



A cura di
Daniele Filippi, presidente di
AutoSoft Multimedia srl

Editoriale

“Tutto cambia” o per dirla come il buon Vasco “Niente dura, niente dura e questo lo sai ...” (cit. *Dannate nuvole*).

Questa è forse la più grande verità tra tutte; è così da sempre e sempre sarà così, ma **negli ultimi tempi a “cambiare” è stato anche il “modo di cambiare”**.

Ci spieghiamo meglio: se fino a poco fa l’evolversi della società era lento, progressivo e nella maggioranza dei casi si aveva il tempo di abituarsi al mutamento degli stati di fatto, oggi va tutto molto più velocemente, tanto che, spesso, si fa quasi fatica ad accorgersi che il mondo che ci circonda ha subito una trasformazione.

Fermiamoci solo un attimo a pensare ai secoli che ci sono voluti per smettere di indossare gonne lunghe fino alla caviglia e mettere quelle corte al ginocchio e a quanto poco ci è voluto invece per passare da quelle al ginocchio a quelle oltre la metà coscia.

I papà della generazione “gonne al ginocchio” hanno avuto un bel più di tempo per abituarsi al nuovo abbigliamento delle figlie rispetto a quelli dell’epoca della minigonna, non credete?

Ma perché il cambiamento ha subito questa incredibile accelerazione?

Molto dipende dalla tecnologia. Il telefono, la radio, la tv, i satelliti, i mezzi di trasporto, internet, i cellulari hanno reso il mondo piccolo piccolo. Le barriere naturali che prima rallentavano informazioni e conoscenze sono state abbattute, il risultato? Le idee e la possibilità di agire per “cambiare le cose” hanno iniziato a viaggiare ad una velocità impensabile fino a pochi decenni addietro.

E’ innegabile che tutto ciò abbia portato enormi benefici. Il 20esimo secolo è stata un’epoca di grandi conquiste per l’umanità ed il 21esimo non sembra essere da meno.

Negli articoli di questo numero del Trimestrale abbiamo cercato di descrivervi cosa sta cambiando e cosa è già cambiato parlandovi di **nativi digitali**, social network, pubblicità su Facebook, simulatori di guida, nuovi assetti territoriali e normativi, di Europa e governi sovranazionali, di mercati che si muovono e mutano le possibilità di business. L’inserito allegato a questo Trimestrale è esso stesso un invito ad abbracciare una nuova era, fatta di comunità virtuali e marketing sociale, tutte cose che fino a dieci anni fa erano fantascienza pura.

La strofa della canzone di Vasco Rossi con cui abbiamo aperto questo editoriale continua: “Niente dura, niente dura e questo lo sai... **però non ti ci abitui mai**” (cit. *Dannate nuvole*). E’ vero, **cambiare è difficile e fa’ paura, ma chi “non si abitua” e non cambia, che fine fa?**

Per mantenere alta la tua professionalità e continuare ad insegnare con successo alle nuove generazioni native digitali a “guidare sicuro”, come fino ad oggi hai fatto, è indispensabile che tu rimanga al passo con i tempi e impari ad utilizzare in modo proficuo e intelligente tutti gli strumenti che la tecnologia ci mette oggi a disposizione.

Direttore Responsabile

Daniele Filippi
d.filippi@patente.it

Editore

AutoSoft Multimedia Srl

Progetto grafico

Matteo Cassarino
m.cassarino@patente.it

Redazione

Via Verdi, 87
21010 Germignaga (VA)
Tel. 0332/511550
Fax 0332/530305

Daniele Filippi
d.filippi@patente.it

Diana Agostinelli
d.agostinelli@patente.it

Maria Petese
m.petese@patente.it

Laura Quagliardi
l.quagliardi@patente.it

*Si ringrazia per la collaborazione
Valerio Platia, insegnante di
autoscuola ed esperto Confarca*

Trimestrale

Pubblicazione Registrata presso
il Tribunale di Varese n. 827 del
22/3/2002.

Stampa

Reggiani spa
Brezzo di Bedero (VA)

© AutoSoft Multimedia Srl.

Tutti i diritti di riproduzione, in qualsiasi forma, compresa la messa in rete, che non siano espressamente per fini personali o di studio, sono riservati. Per qualsiasi utilizzo che non sia individuale è necessaria l'autorizzazione scritta da parte di AutoSoft Multimedia Srl.

**Chiuso in redazione il:
19 Maggio 2015.**

In questo numero...

Tu in che squadra giochi?

06

Formazione in Autoscuola CONTRO Formazione gratuita on line

Social Networks

10

Opportunità ed insidie

Transpotec Logitec

12

Sida c'era e vi spieghiamo perché

Crisi economica e patenti in calo

13

Sfatiamo alcuni luoghi comuni

Rivoluzione al Ministero

16

Nuovo organigramma

Guide notturne

18

Perché sono importanti

News dal web

Esame della patente nautica a quiz

<http://www.patente.it/ecom.dll/noAjax?idc=3022>

Veicoli in dotazione all'autoscuola

<http://www.patente.it/ecom.dll/noAjax?idc=3019>

Autotrasporto, gli albi traslocano nelle UMC

<http://www.patente.it/ecom.dll/noAjax?idc=3018>

La patente italiana negli USA è valida... sì o no?

<http://www.patente.it/ecom.dll/noAjax?idc=3014>

Seguici anche su:



La redazione risponde...

Risposte a cura di Valerio Platia

A chi consegue la patente di categoria AM con cambio automatico (codice unionale 78), conseguendo a 18 anni la patente B, rimane ugualmente la limitazione nel condurre i ciclomotori e i quadricicli leggeri solo con cambio automatico?

Nel silenzio della norma si ritiene che la categoria di patente a prevalere non sia la B, nonostante è valida anche per la guida dei veicoli conducibili con la categoria AM, ma giuridicamente dovrebbe predominare l'abilitazione che è stata conseguita per esame e non quella ottenuta (diciamo regalata) senza prova pratica di guida; ne consegue che l'eventuale codice 78 presente sulla patente AM rimane valido ed efficace anche se il conducente consegue successivamente la patente B.

La stessa previsione interpretativa si applica al titolare di patente A1 con codice 78 che consegue la patente B; costui potrà guidare, solo in Italia, motocicli di cilindrata fino a 125 cm³, con potenza massima di 11 kW, rapporto potenza/peso non oltre 0,1 kW/kg, ma solo se muniti di cambio automatico.

Si è arrivati a tale conclusione avendo fatto anche la seguente considerazione: il titolare di patente B con codice 78 che consegue anche la patente di categoria C senza alcuna prescrizione, non potrà guidare autovetture con cambio manuale, in quanto non trova applicazione la regola per cui "il più contiene il meno", cioè che la patente C, essendo di categoria superiore, sovrasta e predomina sulla B.

Il principio del contenimento per il quale la patente di categoria superiore include tutte le abilitazioni delle categorie inferiori è stato sostituito, con la terza direttiva sulle patenti di guida, dai diversi criteri di gradualità ed equivalenze delle patenti; pertanto, ognuna delle 15 categorie di patenti abilita a guidare soltanto i veicoli per le quali vengono rilasciate (salvo specifiche eccezioni) e non vengono più definite di categoria superiore ad altre o di sottocategoria, in quanto ciascuna ha una sua autonomia.

A titolo di esempio, la patente A1 o B1 non è una sottocategoria della patente A o B, ma una categoria di patente a sé. Ritornando alla considerazione fatta all'inizio, quando il titolare sia della patente di categoria B riportante il codice 78 che della categoria C senza codice 78 si pone alla guida di un'autovettura, avrà la limitazione del cambio automatico (gli viene riconosciuta la categoria B ove è presente la limitazione), mentre quando guida gli autocarri non avrà alcun vincolo sul tipo di cambio di velocità (gli viene riconosciuta la categoria C e l'eventuale CQC, se necessaria).

Buongiorno, ogni tanto mi chiedono informazioni sul patentino per i trattori agricoli. Le autoscuole sono abilitate a fare corsi per il conseguimento di questa abilitazione? Autoscuola – lettera firmata

La materia è regolata dall'accordo n. 53 del 22/02/2012 stipulato tra il Governo e le Regioni e fa seguito ad un obbligo derivante dalla legge sulla sicurezza sul lavoro, il D. Lgs. 81/2008.

L'abilitazione è richiesta per l'uso delle seguenti attrezzature: piattaforme di lavoro mobili elevabili, gru, carrelli elevatori, trattori agricoli o forestali, macchine movimento terra, pompe per calcestruzzi.

I corsi possono essere organizzati da: Regioni, Ministero del Lavoro, Inail, associazioni sindacali anche tramite le loro società di servizi, ordini professionali coinvolti nel D.Lgs. 81/2008, aziende produttrici/distributrici/noleggiatrici/utilizzatrici delle attrezzature, soggetti formatori con esperienza documentata almeno triennale nella formazione per le specifiche attrezzature, soggetti formatori con esperienza documentata di almeno sei anni nella formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, enti bilaterali e scuole edili.

I soggetti formatori devono essere accreditati, ciascuno su base regionale.



Formazione in Autoscuola

CONTRO

Formazione gratuita on line

Da un paio d'anni circa assistiamo ad una proliferazione senza eguali di strumenti gratuiti on line che forniscono le nozioni necessarie per superare l'esame della patente.

App gratuite e siti web ad accesso libero danno la possibilità di svolgere i quiz di tutte le patenti, dall'AM alla CQC. Senza l'aiuto di nessun insegnante, il ragazzo si mette davanti ad uno schermo, grande o piccolo che sia, e se la cava da solo.

"In Autoscuola?"

No, faccio i quiz sul cellulare. Poi devo andare a fare le guide obbligatorie, ma per l'esame di teoria faccio da sola, così non chiedo soldi ai miei".

"L'Autoscuola costa parecchio e io ho pure iniziato l'Università per cui non avrei proprio nemmeno il tempo materiale per seguire le lezioni. Faccio da sola, mi arrangio e faccio i quiz su xxxx".

"L'Autoscuola costa. Su internet ci sono un sacco di app gratuite per esercitarmi sui quiz, perché devo spendere 500-600 € in Autoscuola?"

"Per prendere la patente mi basta rispondere correttamente vero o falso a qualche domanda, cosa devo venirci a fare in Autoscuola? Uso xxxxxx, mi collego da pc pure da scuola nell'ora di informatica e mi faccio qualche quiz".

Questo è quello che pensano alcuni dei ragazzi che abbiamo intervistato sull'argomento quiz, Autoscuole e patente.

D'altra parte **il messaggio che questi strumenti gratuiti "gridano" nelle orecchie dei futuri autisti è che, per prendere la patente, basta saper rispondere correttamente a qualche domanda.**

Se così si sminuisce il ruolo e la funzione dell'Autoscuola o si rende la patente un mero documento da mettersi in tasca, possibilmente sprecandoci meno tempo ed energie possibili, a chi interessa?

Di certo non agli sviluppatori di questi sistemi che guadagnano grazie alle centinaia di pubblicità che sfarfallano davanti agli occhi dei ragazzi, proprio mentre dovrebbero concentrarsi nel rispondere ai quiz.



Tu in che squadra giochi?

La didattica per la patente è una attività reddituale e non è certo SIDA che può negare una verità tanto evidente, ma dovrebbe essere un'attività "protetta", fatto da soggetti qualificati e accreditati e portato avanti in maniera coscienziosa, senza sminuire l'importanza dell'abilitazione che si consegue e di coloro che dovrebbero accompagnarci nel conseguirla.

Soprattutto si dovrebbe utilizzare la nuova tecnologia in modo intelligente e didatticamente valido.

SIDA ad esempio ha sempre dato un limite alle schede quiz da poter svolgere. Perché? Per guadagnarci, certamente, ma anche perché, a livello didattico, se il candidato sa che ha a disposizione un numero definito di schede, quando le fa, ci mette la testa. Non risponde a caso, giusto per provarci, ma risponde testando se quello che ha studiato lo ha capito ed è in grado di risolvere i quiz.

Fortunatamente le statistiche sono ancora dalla parte delle Autoscuole con una ulteriore diminuzione del numero dei privatisti. Analizzando le statistiche ministeriali 2014 infatti, pur essendoci stata una diminuzione delle patenti conseguite dello 0.97% rispetto al 2013, il privatismo è sceso comunque dell'1.89% (Statistiche del Ministero dei Trasporti 2014), ma perché far passare il messaggio che la patente può essere presa gratuitamente, mettendosi a fare i quiz a tempo perso, senza nessuna limitazione, senza nessun controllo, senza nessun collegamento con l'Autoscuola?

Possibile che le nuove norme europee per le patenti superiori e per certificazioni come la CQC vadano nella direzione di una sempre maggiore formazione, mentre le patenti A e B vengano sempre più sminuite dall'utilizzo di questi strumenti?

Vero è che, da qualche tempo a questa parte, la maggioranza di questi sistemi gratuiti si stanno rivolgendo alle Autoscuole promettendo esclusive, proponendo una gestione dell'allievo da remoto e sbandierando ai quattro venti la grande opportunità che viene persa da quella Autoscuola che non appare su di un'app scaricata da milioni di persone.

**Autoscuole!
Mantenete il
possesso di "palla"
e andate in meta!**

**Solo voi potete
insegnare al ragazzo
a guidare sicuro.**



La logica però, se ci riflettiamo un attimo, proprio non torna.

Prima si mettono a disposizione del ragazzo quiz gratuiti, manuali in linea, commenti, immagini, video lezioni, senza bisogno di nessuna Autoscuola poi, improvvisamente, lo stesso sistema viene pubblicizzato alle Autoscuole come il mezzo tramite il quale far entrare tanti nuovi allievi in aula?

Ma non vi sembra una forzatura? Non sarà invece che questi nuovi sviluppatori hanno capito dove stanno i soldi e adesso bussano alle porte delle Autoscuole, chiedendo loro svariate migliaia di euro per utilizzare il servizio?

Stiamo facendo affermazioni forti, è vero, ma certe modalità proprio non ci sembrano opportune, inoltre ci dispiace che alcune autoscuole in buona fede ci caschino.

- Usare le nuove tecnologie a favore di una didattica più efficace
- Mettere a disposizione le video lezioni di ripasso ai candidati più in difficoltà rispetto ad altri
- Aggiungere funzionalità come sfide tra compagni di corso o sfide in autoscuola
- Rendere possibile lo svolgimento dei quiz da ogni dispositivo collegato ad internet
- Usare i social network per dare visibilità alla propria Autoscuola e fare pubblicità alla propria attività

va bene anzi, va molto bene, perché i "nativi digitali" (le nuove generazioni) sono esigenti ed abituati ad usare questo tipo di strumenti, purché tutto questo non sia fatto **a scapito della serietà e dell'importanza che dovrebbe essere data alla conduzione di un mezzo.**



La partita che stiamo giocando è seria ed è giunto il momento di porsi alcune importanti domande: quanto credo nella professione che svolgo? Sono convinto che l'Autoscuola dia un valore aggiunto alla formazione del candidato alla patente oppure si tratta solo di fargli rispondere correttamente ai quiz ministeriali?

Io a che squadra appartengo?

Quella che fa della patente una pura azione di business e marketing? Quella che promuove la formazione on line e che fa usare ai propri allievi le app gratuite perché tanto vanno bene lo stesso? Quella che crede di dover apparire su di un elenco esclusivo, altrimenti non lavora? Quella che si fa rappresentare da show man che imitano (malamente) i protagonisti delle televendite americane?

Autoscuole NON FATELO!

Come azienda mettiamo da sempre al primo posto la vostra professionalità e i vostri interessi. Forse alcuni competitor senza nulla da perdere ci fanno sembrare meno all'avanguardia, perché lanciano sul mercato novità lì per lì molto appetibili, ma siete sicuri che siano davvero la strada giusta?

Se SIDA avesse messo a disposizione dei ragazzi delle app gratuite per fare i quiz, cosa avreste pensato? Non ditelo ad alta voce, ci fischiano già le orecchie!



SIDA è convinta che le redini della formazione per insegnare a guidare sicuro ai ragazzi dobbiate continuare ad averle voi. NON le svendete credendo alla promessa di tanti nuovi iscritti pronti a correre nella vostra Autoscuola dopo aver svolto i quiz gratuitamente.

SIDA
Sistema Interattivo
Didattico Autoscuole

L'ABC del successo?

A- Usate gli strumenti che SIDA vi mette a disposizione e che si impegna ogni giorno a migliorare e continuate, ogni giorno, a chiederci di migliorare.

B- Attaccate il fiore colorato in vetrina, fatevi riconoscere come Autoscuola SIDA e beneficiate del servizio gratuito di pubblicità verso il candidato che SIDA vi offre.

C- Imparate ad utilizzare i social network per promuovere la vostra attività e pubblicare i tanti contenuti che la Redazione di Patente.it e PatenteONLINE pubblica sui propri profili.



A questo proposito abbiamo messo a disposizione gratuitamente nell'Area personale del sito www.patente.it, per tutti i clienti SIDA, i **videocorsi "Pubblicità su Facebook"**. I Videocorsi hanno lo scopo di aiutarvi ad utilizzare gli strumenti pubblicitari che mette a disposizione Facebook per tutte le piccole aziende come le Autoscuole. L'inserito che trovate allegato al Trimestrale è un manualetto introduttivo che tratta dello stesso argomento e che speriamo vi sia utile per avere un primo approccio con questi nuovi strumenti digitali, utilizzatissimi dai ragazzi. **Vedrete che i risultati arriveranno!**

LE INSIDIE DEI SOCIAL NETWORKS



Pur essendo un'ottima risorsa per il business delle Autoscuole per i numerosi motivi che abbiamo argomentato largamente nell'inserito allegato a questo numero del Trimestrale e pur essendo i primi a consigliarvi l'uso di questi nuovi strumenti di comunicazione, anche i social network nascondono delle insidie che è necessario conoscere ed imparare ad evitare.

Il nostro collaboratore Valerio Platia prende in esame due aspetti molto interessanti su cui riflettere e su cui, come Autoscuola, possiamo mettere in guardia i nostri ragazzi.

Ultimamente è di moda tra i ragazzi freschi di promozione pubblicare sui social network la foto della loro patente di guida (come se fosse un trofeo da esibire), con tutti i dati personali, la firma e il numero di patente chiaramente visibili. Si corre il rischio concreto di rimanere vittima del cosiddetto furto d'identità?

Con l'evoluzione digitale si sta, purtroppo, assistendo ad una crescita smisurata del fenomeno del furto d'identità, inteso come appropriazione indebita di informazioni personali di un soggetto, con lo scopo di commettere in suo nome atti illeciti o che comunque non avrebbe compiuto. L'utilizzo crescente dei social network (Facebook, Twitter, ecc.) al fine di condividere informazioni, contenuti ed esperienze, ha favorito e incrementato la circolazione di dati personali, rendendo i navigatori sempre più vulnerabili rispetto alla possibilità di essere vittime del furto d'identità. Nel nostro caso gli "appena patentati" sono prede appetibili per i criminali informatici perché non sono consapevoli dei rischi che corrono nel postare la foto integrale della loro patente di guida che, sembra il caso di ricordare, può essere salvata nel computer del criminale come immagine da stampare e fotocopiare, pronta per qualsiasi uso fraudolento.

Anche se sembra un'azione normale pubblicare le proprie foto sui social network, richiede invece una particolare attenzione, specie se l'immagine contiene informazioni personali; purtroppo sono pochi coloro che pensano ai risvolti negativi che ci sono nel condividere le proprie immagini con "gli altri" che spesso sono "migliaia" di persone. Infatti, non basta restringere i parametri della privacy del pro-

prio profilo personale affinché solo i nostri amici possano vedere le immagini che abbiamo pubblicato. Basta un solo amico senza le giuste impostazioni per la sicurezza delle immagini (che impediscano di essere viste dagli sconosciuti) e tutti i nostri dati potrebbero cadere nelle mani sbagliate.

Qual è il rischio? L'immagine del nostro documento di guida che abbiamo ingenuamente pubblicato senza nascondere le informazioni contenute, quali la data e il luogo di nascita, il numero della patente e la nostra firma può entrare in possesso di male intenzionati in grado di organizzare attività fraudolente mediante assunzione abusiva della nostra identità o di una identità fittizia funzionale alla formazione di un rapporto contrattuale di qualsiasi genere: mutuo, locazione, contratti bancari, assicurativi, societari, finanziari di investimento o di finanziamento per l'acquisto, l'abbonamento o il pagamento di beni e servizi. In breve, i dati anagrafici e ancor più la fotocopia della nostra patente di guida, che si può ottenere dall'immagine che abbiamo postato sui social network, possono servire per aprire, a nostra insaputa, conti correnti bancari, emettere assegni contraffatti o azzerare il conto corrente oppure richiedere un finanziamento o acquistare merce con la formula del pagamento rateale, richiedere carte di credito o aprire un conto telefonico. Poiché la prima difesa contro le frodi informatiche o il furto d'identità è l'autotutela, conviene ricordare sempre alla nostra clientela di non immettere nella rete internet la fotografia della patente di guida, senza prima aver provveduto a oscurare i dati identificativi.

Un allievo è stato respinto all'esame per la patente di guida e dopo qualche giorno pubblica su un noto social network delle frasi offensive (pesanti, ingiuriose e volgari) contro l'esaminatore; cosa rischia in concreto, non avendo espressamente indicato il nominativo dell'esaminatore?

Purtroppo sia per superficialità che, talvolta, per ignoranza, si è indotti a pensare che sui social network si possa pubblicare di tutto, non consapevoli che:

- si può incorrere in illeciti civili e penali;
- qualunque attività effettuata in internet viene registrata nei siti in cui è stata eseguita, da un minimo di 3 mesi a un massimo di 2 anni, in funzione della legislazione dello Stato di origine del gestore;
- l'autore è, generalmente, sempre rintracciabile da parte degli organi di controllo preposti (Polizia postale, Carabinieri, Guardia di Finanza, ecc.). A nulla vale la convinzione di essere protetti da una sorta di anonimato, avendo utilizzato nickname (nomignoli) che non sono direttamente correlati con il vero nome.

Alcuni dei reati più comuni, che se perpetrati a voce possono passare quasi inosservati, sui social network assumono invece delle caratteristiche diverse. Nel caso in specie, non essendo l'offesa avvenuta di presenza, durante l'esame (cioè nello svolgimento delle funzioni dell'esaminatore), ma dopo, on-line, il reato in genere è riconducibile alla diffamazione, previsto e punito dall'art. 595 del Codice penale.

Perché il reato di diffamazione si possa configurare sono richiesti i seguenti elementi:

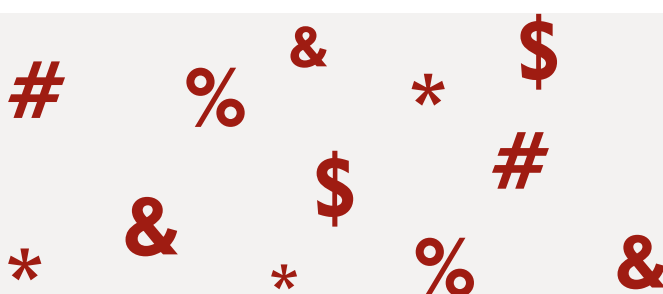
- **l'offesa alla reputazione di un soggetto determinato o determinabile** (ad esempio con l'espressione "il dirigente della Motorizzazione Civile di..." oppure "l'esaminatore della sessione d'esami del..." la persona offesa è comunque riconoscibile). La reputazione deve essere intesa come la stima di cui l'individuo offeso gode nella società per le caratteristiche che gli sono proprie. Per ledere la reputazione,

quindi, sono necessarie espressioni offensive, denigratorie o espressioni dubitative, insinuanti, allusive, sottintese, ambigue, suggestionanti, se per il modo con cui sono dette o scritte fanno sorgere in chi legge un plausibile convincimento sull'effettiva rispondenza a verità dei fatti descritti;

- **la comunicazione a più persone di tale messaggio** e tramite chat, forum, siti o blog si comunica con migliaia di persone contemporaneamente, tanto che la notizia pubblicata raggiunge una pluralità indeterminata di soggetti, non solo una schiera di pochi eletti: amici, parenti, ecc.;
- **la volontà di usare espressioni offensive con la consapevolezza di offendere.** Perché sussista l'elemento psicologico del reato non è necessaria l'intenzione di offendere la reputazione della persona, ma è sufficiente la volontà di utilizzare espressioni offensive con la consapevolezza di offendere. Questo tipo di atteggiamento in genere consente di distinguere tra il diritto di critica, tutelato ampiamente nell'ambito della libertà di manifestazione del pensiero, e il reato di diffamazione. Il diritto di critica, infatti, non deve mai trasmodare in libertà di insulto, d'illeggio o disprezzo della persona.

Come conseguenza della diffamazione, perseguibile a querela della persona offesa, oltre alla possibilità di condanna penale (con pene, nella forma aggravata, fino a 3 anni di reclusione o della multa non inferiore a 516 euro), applicabile anche ai minorenni (interessati al conseguimento della patente AM, A1 e B1), sorge l'obbligo di risarcire il danno civile e quello morale, che consiste nel fatto che l'offesa alla reputazione può provocare un impedimento a sentirsi ben accetto nella propria comunità oppure che può costringere un soggetto a doversi discolpare da accuse del tutto false.

Se l'offesa avviene tramite messaggio di posta elettronica, SMS, telefono o fax personale, essendo percepibile solo dal destinatario, si configura il reato di ingiuria, di cui all'art. 594 del Codice penale, che sta per essere depenalizzato.





ALLA FIERA DELL'AUTOTRASPORTO C'ERA ANCHE SIDA E VI SPIEGHIAMO PERCHÈ.

Il Transpotec di quest'anno era un evento importante a cui assistere per parecchie ragioni, tra cui la prima è certamente la grande crisi che ha investito questo settore.

Si, perché forse è proprio "grazie" alla crisi e alla situazione disastrosa in cui vertono le aziende di autotrasporto italiane che le associazioni di categoria hanno trovato la giusta spinta per muoversi e **al Transpotec hanno avuto modo di dimostrare di aver affilato i denti per bene.**

Forti dell'incontro tenutosi a Fiumicino a Novembre 2014, ribattezzato **Stati generali dell'Autotrasporto**, CONFARTIGIANATO TRASPORTI, UNITAI, FAI, ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE, ASSOTIR, FIAP, ANITA hanno sfruttato la fiera di Verona per ribadire con forza tutte le iniziative atte alla ripresa del settore proposte a Novembre, iniziative a cui il Governo sembra aver dato ascolto.

Durante i convegni più importanti della fiera infatti sono state palesate alcune risposte concrete alle questioni sollevate durante gli Stati generali dell'Autotrasporto e anticipate tante delle riforme che investiranno il settore nei prossimi mesi. Una novità su tutte l'an-

nuncio della creazione di un nuovo portale dell'Albo degli Autotrasportatori che conterrà la lista delle aziende di autotrasporto regolari e consultabile dai committenti, come previsto dalla legge di Stabilità.

Importante anche il fronte comune associativo contro le attuali regole del cabotaggio e la concorrenza sleale europea dovuta a salari e regolamentazioni troppo disomogenee tra i diversi stati membri, che stanno mettendo a serio rischio di "estinzione" le aziende italiane.

Sul tavolo quindi tante le questioni, ma anche altrettanto puntuali le risposte, le informazioni e i dati concreti sulla **sicurezza stradale**, che non lo dimentichiamo, è stato il tema fondamentale di Transpotec 2015.

E' in questo contesto così importante e ricco di "belle novità" per il settore dell'Autotrasporto che anche **FAI Verona** era presente con uno **stand interamente dedicato al suo simulatore di guida di mezzi pesanti fornito da SIDA**

Tantissimo l'interesse degli esperti del settore che hanno fatto a "gara" per provare il simulatore e sfidarsi nel compiere i tanti esercizi tutt'altro che semplici proposti dal software.



Acquistato nel 2014, FAI Verona sta sfruttando a pieno questo nuovo strumento mettendolo a disposizione per svariati corsi di formazione come il **corso ECO Drive organizzato da Confindustria** che ha coinvolto anche il Consorzio di Formazione CFLI e corsi di guida sicura. La formazione attraverso l'addestramento virtuale al simulatore di guida, alternata da sessioni teoriche, ha permesso un trasferimento delle competenze agli autisti professionisti garantendo risultati incoraggianti. Grazie alle analisi dei dati raccolti si è potuto riscontrare un risparmio di carburante nell'ordine del 15% e anche un'interessante riduzione dei tempi di trasferimento.

Altro esempio di corso formativo che sta avendo grande successo perché molto apprezzato dai partecipanti è il **corso rivolto alla riqualificazione dei disoccupati**. Hanno partecipato al corso sia autisti rimasti senza lavoro che titolari di patente B in grado, dopo il corso, di guidare veicoli al di sotto delle 3,5 t.

Grazie ai temi affrontati quali:

- la sensibilizzazione ai rischi derivati dalla circolazione stradale
- l'aggiornamento tecnico sul comportamento del veicolo nei casi di emergenza
- l'Eco guida

i partecipanti sono oggi in grado di rivendersi sul mercato del lavoro con competenze migliori e altamente apprezzate dalle aziende.



Crisi economica e patenti in calo.

È proprio vero?

Sfatiamo alcuni luoghi comuni

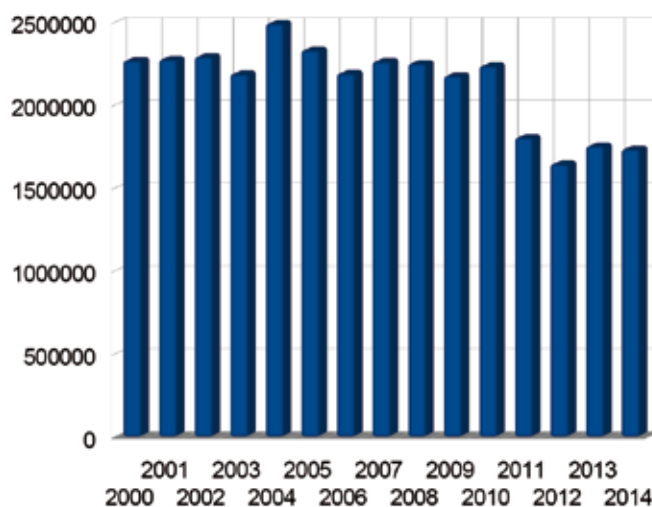
L'analisi delle statistiche del Ministero dei Trasporti e dell'UNRAE offre chiavi di lettura interessanti su ciò che ci aspetta.

Sono uscite da poco le tradizionali statistiche sull'andamento delle patenti in Italia, pubblicate anche sul sito www.patente.it. Il numero di patenti rilasciate sta diminuendo anno dopo anno, così come il numero di autoveicoli nuovi venduti (dati UNRAE). Ma siamo sicuri che le patenti siano strettamente collegate alla quantità di autoveicoli in circolazione?

I resoconti annuali del Ministero dei Trasporti restituiscono il totale degli esami effettuati, del tipo di patente rilasciata, delle percentuali di promossi e respinti e così via. Accanto a questi preziosissimi dati ci sono le statistiche storiche che fanno un bilancio parziale della situazione e che permettono di capire se l'attività delle autoscuole aumenta o diminuisce.

Bisogna anche considerare che, **finora, il mercato delle patenti è andato a braccetto con quello dei veicoli**. Soprattutto chi ha una certa età faceva questo ragionamento: se si vendono nuovi autoveicoli, si rilasceranno anche nuove patenti di guida.

A queste persone facciamo una domanda provocatoria: **ma le autoscuole per stare a galla de-**



■ **Esami di tutte le patenti (teoria + pratica)**
Gli esami della patente sono diminuiti di circa il 25% rispetto a 15 anni fa.

vono sperare nell'aumento dei veicoli in circolazione?

L'UNRAE (Unione Nazionale Rappresentanti Veicoli Esteri) pubblica periodicamente tutti i dati relativi alle nuove immatricolazioni di veicoli con l'importante distinzione tra autovetture e veicoli industriali (autocarri superiori alle 3,5 t, trattrici, autobus, ecc.). Ci serviamo di questi dati per confrontarli con quelli delle patenti. Emerge, in realtà, un quadro diverso da quello dipinto da molti colleghi.

Le autoscuole non sono e non saranno affatto in crisi, a patto di cogliere le opportunità in atto e di accettare il cambiamento.

1° luogo comune: si fanno meno patenti perchè si vendono meno automobili

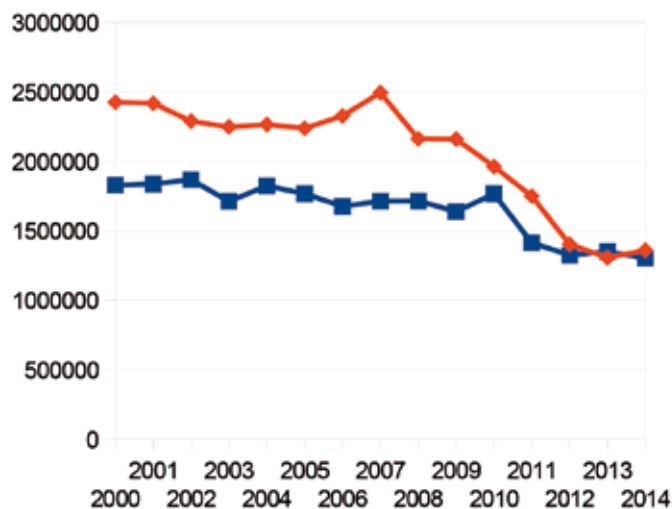
Non è così vero...Le patenti si rilasceranno lo stesso perchè diminuiscono le autovetture di proprietà ma aumentano le forme di mobilità alternative

Confrontiamo il numero di autovetture acquistate con il numero di esami per la patente B, dal 2000 al 2014. Ad una prima occhiata non c'è dubbio che le patenti richieste sono diminuite di pari passo con le autovetture immatricolate. Non stupiamoci perchè c'è una crisi economica in atto e inoltre nei Paesi Occidentali (Europa, Stati Uniti e Giappone) la tendenza politica è quella di diminuire il trasporto su strada e di aumentare quello per ferrovia e nave (per i problemi che sono già noti dell'inquinamento, del traffico e degli incidenti). Pur tenendo presente che il trasporto su strada è una delle spine dorsali su cui si regge l'economia, di fatto in tutti i Paesi, non solo in Italia, si cerca di svecchiare il parco circolante, di incentivare una mobilità alternativa, di tassare di più i veicoli inquinanti.

Il livello di emissioni medie di CO2 sta diminuendo e questa è una buona notizia. Assicurazioni e carburanti sono aumentati di prezzo e questi fattori condizionano fortemente la decisione di acquistare un veicolo.

Facciamo un passo avanti e leggiamo meglio i dati. Secondo l'UNRAE, **la quota di mercato delle autovetture rappresentata dalla fascia tra i 18 e i 29 anni non raggiunge nemmeno il 9%.**

I giovani comprano poco e sempre meno, sicuramente a causa della crisi economica e della disoccupazione (siamo al 40%), ma anche perché sta cambiando la loro mentalità. Si tratta di una questione culturale non dettata solo dall'austerità ma anche da una maggiore sensibilità nei confronti del green e della sostenibilità. In poche parole, il rango di status symbol non è più appannaggio di auto e moto, come poteva essere fino a qualche anno fa - così la pensano il magazine americano Fastcompany e l'agenzia di marketing Fluent sulla base di



■ Esami patente B
■ Autovetture acquistate

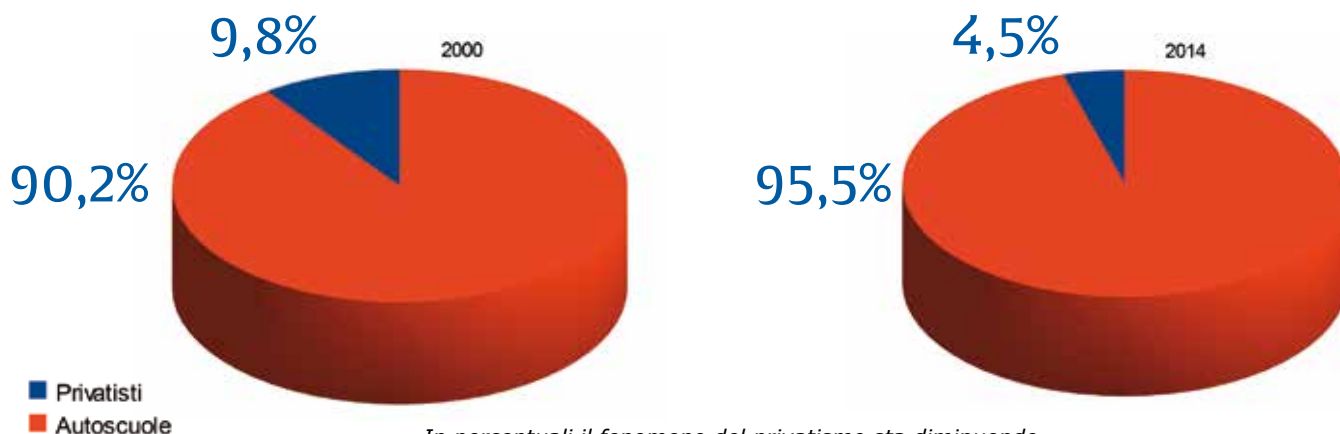
specifiche ricerche di mercato.

All'interno del calo della spesa per i beni durevoli fanno eccezione telefonia e apparecchiature audiovisive.

Mentre l'automobile/moto prima era vista dai ragazzi come un mezzo per raggiungere gli amici, fare parte di una comunità, ora questo obiettivo essi lo possono raggiungere attraverso i social network ed un più economico smart-phone. La tecnologia permette ora di rimanere in contatto con gli altri senza la necessità di incontrarsi fisicamente. Giusto o sbagliato che sia pensarla in questi termini, la tendenza è questa. Non a caso, negli Stati Uniti le società di **car-sharing** stanno facendo passi da gigante e anche da noi cominciano ad aumentare le vendite di auto destinate al noleggio.

2° luogo comune: sta aumentando il privatismo e le autoscuole lavorano meno

Non è così vero... il privatismo è in calo e le autoscuole non stanno lavorando meno ma in maniera diversa (vedi grafico)



In percentuali il fenomeno del privatismo sta diminuendo

La percentuale tra candidati privatisti e candidati presentati dalle autoscuole non è cambiata, da dieci anni a questa parte. Anzi, con l'introduzione dell'obbligo dei doppi comandi e delle guide obbligatorie certificate, la strada per fare la patente "da soli" è tutta in salita.

Certamente, la spesa che gli aspiranti conducenti si trovano a sostenere deve essere giustificata.

Le esercitazioni in autostrada e in orario notturno sono fastidiose, pericolose e comportano molti sacrifici per chi ha famiglia, ma nessuno può negarne l'effettiva utilità. Gli orari di lavoro stanno cambiando un po' dappertutto e in tutti i settori, ma a questo punto non si può che sfoggiare la massima elasticità e cercare di affrontare il cambiamento nel modo migliore, ad esempio organizzandosi con un sistema di turni e di incentivi.



■ Idonei alla guida per autoscuola - media nazionale

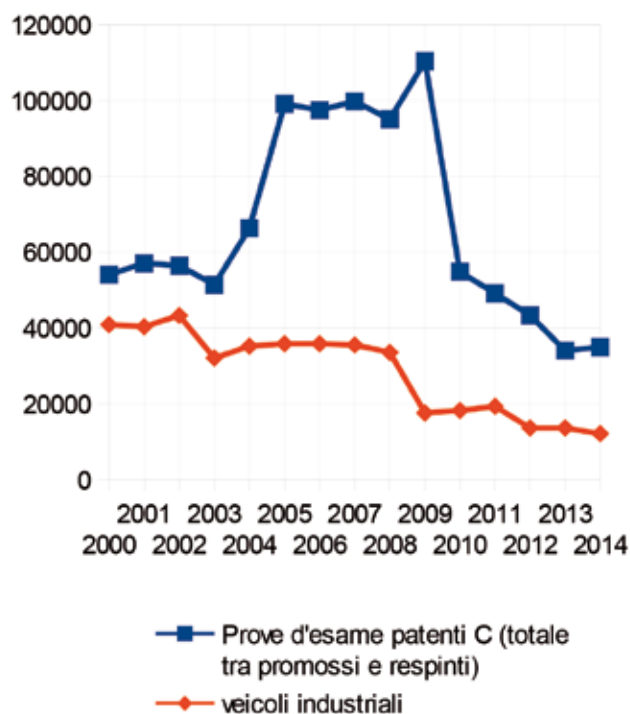
3° luogo comune: sono diminuite le patenti superiori perché costano troppo

Non è così vero... le patenti superiori diminuiscono di numero ma aumentano in qualità

La richiesta di patenti superiori sta calando ma non solo per un problema di costi della patente, a cui devono essere sommati quelli per la CQC, ma anche per un problema di riorganizzazione generale del trasporto su strada. Le imprese italiane di autotrasporto stanno facendo un'enorme fatica a sostenere la concorrenza con i vettori dell'Est europeo; per risparmiare assumono spesso conducenti stranieri in possesso di CQC rilasciate ad esempio dalla Slovenia o dalla Romania dove costano meno. Si tratta di un problema generalizzato a cui si sta cercando di provvedere inserendo l'obbligo del salario minimo, ma per questo ci vorrà tempo.

Quello che si può fare subito è lavorare sul vantaggio di far conseguire ai propri candidati, nello stesso tempo, la patente superiore e la CQC in deroga ai limiti di età, con un corso di formazione iniziale accelerata. Si studia, si fanno le esercitazioni, si sostengono i due esami teorici e poi quello finale pratico e, nel corso di 6 mesi, il candidato è **preparato non solo a guidare ma a lavorare nel settore dell'autotrasporto**.

Saprà non solo manovrare correttamente il veicolo ma anche caricarlo in sicurezza, utilizzare il crono-tachigrafo ed avere idea di come risparmiare sul carburante - una preparazione globale che si ripercuoterà, positivamente, su tutta la sua attività futura.



Patenti C in calo ma non troppo, si stabilizzeranno

Rivoluzione al Ministero

È stato pubblicato il nuovo organigramma degli uffici periferici del Ministero dei Trasporti: ecco tutti i nomi dei dirigenti e responsabili delle Motorizzazioni

Come anticipato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 72 del 11/2/2014 e nell'ottica di razionalizzare le pubbliche amministrazioni, il Ministero è stato riorganizzato profondamente e molti uffici sono stati accorpati, in "attuazione dei principi della spending review", così si riporta nella Direttiva concernente il miglioramento dell'azione amministrativa a seguito della riorganizzazione del Ministero presente sul sito internet dell'ente pubblico.

Le nuove quattro Direzioni generali territoriali sono:

- a) Direzione generale territoriale del Nord-Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria, con sede in Milano;
- b) Direzione generale territoriale del Nord-Est: Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Marche, con sede in Venezia;
- c) Direzione generale territoriale del Centro: Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Sardegna, con sede in Roma;
- d) Direzione generale territoriale del Sud: Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, con sede in Napoli.

Direzione generale territoriale del nord-ovest Direttore Generale: Garrisi ing. Roberto

UFFICIO	COORDINA ANCHE:			
Motorizzazione civile di Milano Direttore: Nucera ing. Paolo	Alessandria Resp. sezione: Ferraris ing. Giovanni Battista	Varese Resp. sezione: Di Mauro ing. Pasqualino	Lodi Resp. sezione: La Camera ing. Domenico	Asti Resp. sezione: Sisca ing. Giuseppe
Motorizzazione civile di Bergamo Resp. Uff.: Casarini ing. Giancarlo Santo	Lecco Resp. sezione: Barone ing. Ermanno	Como Resp. sezione: Infante dott.ssa Assuntina	Sondrio Resp. sezione: Tognini ing. Stefano	
Motorizzazione civile di Torino Direttore: Rabbone ing. Attilio	Novara Resp. sezione: Vardè ing. Antonino B.	Biella Resp. sezione: Leardi arch. Anna	Verbania Resp. sezione: Cecere ing. Domenico	Vercelli Resp. sezione: Bocchi ing. Michele
Motorizzazione civile di Brescia Resp. Uff.: Greco dott. Francesco	Cremona Resp. sezione: Bono ing. Roberto P.	Mantova Resp. sezione: Carlin ing. Marco	Pavia Resp. sezione: Pannullo ing. Pietro	
Motorizzazione civile di Genova Direttore: Callegari ing. Giorgio	Cuneo Resp. sezione: Vecchi ing. Davide	La Spezia Resp. sezione: Castelli dott. Giampaolo	Savona Resp. sezione: Sapio ing. Roberto	Imperia Resp. sezione: Papalia ing. Aldo

Direzione generale territoriale del nord-est Direttore Generale: Lanati ing. Giovanni

UFFICIO	COORDINA ANCHE:			
Motorizzazione civile di Venezia Direttore: Mezzalana ing. Fabio	Treviso Resp. sezione: Matarazzo ing. Leopoldo	Belluno Resp. sezione: Previti dott. Santi		
Motorizzazione civile di Verona Direttore: Pannone ing. Lucio Mario Franco	Padova Resp. sezione: Sorrenti dott.ssa Maria Teresa	Rovigo Resp. sezione: Bottino ing. Attilio	Vicenza Resp. sezione: Cali ing. Calogero Maria Giovanni	
Motorizzazione civile di Bologna Resp. Uff.: D'Adamo ing. Vincenzo	Ferrara Resp. sezione: Salani ing. Davide	Forlì-Cesena Resp. sezione: Neri ing. Simonetta	Ravenna Resp. sezione: Scarpiello ing. Attilio	Rimini Resp. sezione: Valenti ing. Vincenzo
Motorizzazione civile di Parma Resp. Uff.: Baldari ing. Francesco Sebastiano	Modena Resp. sezione: Di Mari ing. Gioacchino	Piacenza Resp. sezione: Farina ing. Massimo	Reggio Emilia Resp. sezione: Baldari ing. Francesco Sebastiano	
Motorizzazione civile di Ancora Direttore: Caponetti ing. Alessandro	Ascoli Piceno Resp. sezione: Caponetti ing. Alessandro	Macerata Resp. sezione: Calore ing. Umberto	Pesaro Urbino Resp. sezione: Cardinali ing. Luciano	



Direzione generale territoriale del Centro
Direttore generale: Pittaluga ing. Marco

UFFICIO	COORDINA ANCHE:			
Motorizzazione civile di Roma Direttore: Amoroso ing. Paolo	Latina Resp. sezione: Vaudo ing. Giacomo	Frosinone Resp. sezione: Scaccia ing. Roberto	Rieti Resp. sezione: Giuli ing. Giorgio	Viterbo Resp. sezione: Franchino ing. Sergio Dem.
Motorizzazione civile de L'Aquila Direttore: Danieli ing. Roberto	Pescara Resp. sezione: Capitanio dott. Domenico	Chieti Resp. sezione: Presutti ing. Mario Nino	Teramo Resp. sezione: Massaro ing. Giancarlo	
Motorizzazione civile di Firenze Resp. Uff.: Albanese ing. Mario	Grosseto Resp. sezione: Loreto ing. Lorenzo	Pistoia Resp. sezione: Zagli ing. Damiano	Siena Resp. sezione: Marturano ing. Nicola	
Motorizzazione civile di Lucca Resp. Uff.: Restivo ing. Domenico	Pisa	Livorno Resp. sezione: Tommasi ing. Roberto	Massa Carrara Resp. sezione: Mori ing. Claudio	
Motorizzazione civile di Perugia Direttore: Guardabassi dott. Marco	Terni Resp. sezione: Tarchi ing. Maurizio	Arezzo Resp. sezione: De Navoli ing. Vittorio		
Motorizzazione civile di Cagliari Direttore: Pes ing. Marco Antonio	Sassari Resp. sezione: Pes ing. Marco Antonio	Oristano Resp. sezione: Farai dott. Bruno	Nuoro Resp. sezione: Arru ing. Davide	

Direzione generale territoriale del Sud
Direttore generale: Delli Veneri ing. Paolo

UFFICIO	COORDINA ANCHE:			
Motorizzazione civile di Napoli Direttore: Di Meo ing. Giovanni	Benevento Resp. sezione: Falco ing. Antonio	Caserta Direttore: Aurilio ing. Gaetano	Campobasso Resp. sezione: Di Salvo ing. Umberto	
Motorizzazione civile di Salerno Direttore: Stano dott.ssa Cinzia	Avellino Resp. sezione: Salvatore dott. Bruno	Potenza Resp. sezione: Nolè ing. Luciano		
Motorizzazione civile di Bari Direttore: Volpe ing. Umberto	Foggia Resp. sezione: Ottaviano ing. Antonio	Matera Resp. sezione: Ervedio dott. Gaetano		
Motorizzazione civile di Lecce Direttore: Romano ing. Luigi	Taranto Resp. sezione: Romano ing. Luigi	Brindisi Resp. sezione: Romano ing. Luigi		
Motorizzazione civile di Reggio Calabria Direttore: Fiumanò ing. Marianna	Cosenza Resp. sezione: Arena ing. Renato	Catanzaro Resp. sezione: De Salvo ing. Gaetano	Crotone Resp. sezione: Caruso ing. Domenico	Vibo Valentia Resp. sezione: Panacea ing. Sandro

Per il Trentino Alto Adige, il Friuli Venezia Giulia, la Valle d'Aosta e la Sicilia, le funzioni degli uffici provinciali della ex MCTC sono esercitate dalle Province o direttamente dalle Regioni.

Guide notturne, perché sono importanti

Certamente non fa piacere a nessun istruttore lavorare di sera, specialmente in estate quando il sole tramonta davvero tardi, ma le esercitazioni di guida notturna sono davvero utili ai candidati e vi spieghiamo il perché.



Quanti incidenti capitano di notte o in orario serale?
Ben il 40 % di tutti gli incidenti, eppure di sera circolano solo il 20% dei veicoli.

Molte sciagure sono causate dalla velocità eccessiva o da stati alterati dei conducenti, ma una buona parte si possono addebitare anche alla insufficiente visibilità soggettiva.

Nell' esame medico per il conseguimento delle patenti, di recente è stato introdotto, per questo motivo, l'obbligo di verificare **la visione crepuscolare.**

Può infatti succedere che un individuo, che di giorno ci vede benissimo ed ha un'acutezza visiva pari a 10/10, in condizioni di scarsa luminosità veda offuscato. Per essere idoneo a guidare con la patente B, è sufficiente che al crepuscolo, abbia una visione pari a 1/10. Alcune ricerche hanno evidenziato che esiste una miopia notturna che, seppur minima, può impedire al conducente l'immediato riconoscimento di un ostacolo. Ma andiamo avanti.

Di notte si abbassano le capacità di valutare correttamente le distanze, i colori e le forme. Il campo visivo si riduce tanto più quanto aumenta la velocità: vuol dire che, se premiamo l'acceleratore, ci sfuggono tutti gli oggetti situati ai bordi esterni dei nostri occhi. Vuol dire che ad un incrocio affrontato ad alta

velocità, possiamo non vedere la bicicletta o il pedone che sta per attraversare.

Altro fattore che compromette la visibilità è l'improvviso abbagliamento o il riflesso: l'occhio, abituato ad una certa soglia luminosa, fa fatica ad adattarsi istantaneamente alle nuove condizioni di luce. Di fatto, gli occhi di sera sono sottoposti a numerose fonti di "stress" che possono influenzare lo stato psicologico del conducente, fino a **renderlo pauroso ed insicuro.**

Limiti fisici e limiti psicologici che possono arrivare ad essere invalidanti in soggetti particolarmente sensibili: per questo motivo, qualche ora passata a fianco di un istruttore qualificato può essere davvero utile per fare esperienza progressivamente e superare tali limiti.

È da sottolineare inoltre che all'estero, per ovviare ai disagi che, soprattutto in estate, affrontano le scuole guida per un sole che tarda a tramontare, è stato introdotto l'uso del simulatore di guida, in grado di simulare perfettamente la scarsa visibilità delle ore crepuscolari.

In Italia ancora non si parla di tale opportunità, ma SIDA, come al solito, si porta avanti... non si sa mai!





VIRTUAL DRIVING TECHNOLOGY ROAD SAFETY



- 1 Volante reale da 35 cm, Forcefeedback, 900° di rotazione, regolabile in altezza.
- 2 Cambio professionale a 6 posizioni con selettore ad H in acciaio
- 3 Leva di regolazione
- 4 Freno di stazionamento
- 5 Devio luci Volkswagen completamente interattivo.
- 6 Leva tergi cristalli Volkswagen completamente interattivo.
- 7 Pulsante 4 frecce, chiave di accensione integrata a tre posizione (OFF-quadro-START)
- 8 Cintura di sicurezza con avvolgitore e sensore di innesto.
- 9 Sedile anatomico, regolabile.
- 10 Lettore di smartcard integrato.
- 11 Mouse industriale
- 12 Mensola porta tastiera.
- 13 Diffusore audio 5.1 (modello disponibile secondo scorte di magazzino)
- 14 3 monitor 16:9 collegati con il sistema EyeFinity di ATI per una risoluzione complessiva di 5760x1080 pixel e staffa reggi monitor regolabile in altezza e profondità, può alloggiare monitor di grandi dimensioni.
- 15 Pedaliera industriale

caratteristiche

- Volante 900° Force feedback
- Pedaliera Logitech 3 pedali
- Indicatori Daewoo Devioluci, tergicristalli
- Servizi: Cintura/freno a mano
- Cambio 6 marce + retro
- Accensione Switch a 3 posizioni
- Audio Diffusore 5.1
- Mouse Industriale 2 tasti
- Accesso SmartCard /Login e Password

caratteristiche

light





TRANSPORTEC LOGITEC

SALONE DEI TRASPORTI
E DELLA LOGISTICA

Verona, 16-19 aprile 2015



FAI Verona,
la prima associazione di categoria
che utilizza il Simulatore di guida di Mezzi Pesanti
per svolgere Corsi di Formazione Professionale

